

La Scatola magica

modus riciclandi



Una scatola magica che aiuti bimbi e ragazzi a capire meglio l'ambiente. (Ircano)

Una Scatola magica per gli allievi

Ambiente *Modus riciclandi*, il progetto transfrontaliero entra nelle scuole con uno strumento didattico per sensibilizzare, istruire e comprendere le problematiche legate ai rifiuti e all'ambiente

Elia Stampanoni

Non ha nulla di tecnologico e di multimediale, è una semplice scatola di cartone che contiene però degli strumenti didattici molto pratici. Lo scopo della «Scatola magica» è di sensibilizzare, di dare le competenze scientifiche e di comprendere la problematica dei rifiuti, del loro riciclaggio e del loro impatto ambientale. Lo strumento di lavoro è pensato sia per le scuole elementari sia per le medie e rientra nel progetto transfrontaliero *modus riciclandi*, finanziato da Interreg, il programma di cooperazione tra Svizzera e Italia. Alla realizzazione hanno partecipato la Provincia di Varese, l'Istituto Oikos, l'Università degli studi dell'Insubria (di Como e Varese) e per il Ticino l'Azienda cantonale dei rifiuti (Acr) di Giubiasco.

La «Scatola magica» è stata ultimata nel corso del 2012 dopo un lavoro intenso e multilaterale che ha visto coinvolti diversi attori. L'Acr vi ha partecipato attivamente con il suo Settore comunicazione e sensibilizzazione, parte integrante delle offerte che

l'azienda di Giubiasco deve fornire alla popolazione. Sono due le persone che attualmente vi si dedicano intensamente: Paolo Selldorf e Mara Bolognini, quest'ultima si occupa in modo particolare dell'ambito scolastico. La «Scatola», ancora in fase d'introduzione, è già entrata in diverse scuole del nostro cantone e sta riscontrando un ottimo successo, come ci conferma Nadia Bellicini, responsabile della comunicazione presso l'Acr.

Gli ingredienti che rendono magico questo contenitore sono molto semplici e si basano su un avvicinamento attivo alla problematica dei rifiuti, attraverso dei giochi e delle attività da svolgere in comune. Le schede, i cartelloni e le tessere servono agli insegnanti per supportare la lezione, ma lasciano piena libertà d'applicazione. L'approccio è multidisciplinare e le proposte possono essere inserite in differenti materie scolastiche. Il tema può di fatto rientrare in un contesto storico se si vuole capire il suo sviluppo nel corso degli anni, ma pure in un contesto più scientifico se si vogliono capire i vari meccanismi legati allo smalti-

mento, all'inquinamento, all'utilizzo delle risorse ambientali. La matematica può pure essere coinvolta se si vuole per esempio calcolare la quantità di spazzatura prodotta ogni giorno, oppure quanto tempo occorre all'ambiente per smaltire un determinato scarto.

I supporti a queste e altre attività sono diversi. Ci sono le carte «Oggi come ieri», che propongono degli aforismi espressi da personaggi del passato (ma anche del presente) che già esprimevano (o esprimono) le loro preoccupazioni sull'utilizzo smodato dei rifiuti nel mondo. Cantanti, politici, scrittori, psicologi, filosofi, economisti, scienziati e molti altri nomi noti hanno lasciato le loro tracce nel corso degli anni e nella «Scatola magica» ritroviamo le loro leggendarie frasi che possono essere uno spunto per una lezione.

Le schede o carte «Ecogame» propongono invece il tema degli acquisti in forma di gioco. Ogni prodotto viene presentato con dei punteggi riguardanti la sua sostenibilità in quattro differenti ambiti: la riutilizzabilità, la pro-

venienza (distanza), l'imballaggio in cui è venduto e le risorse utilizzate per la sua produzione. Gli alimenti e gli oggetti hanno così un minimo di zero e un massimo di cento punti, che significano uno scarso o un ottimo grado di sostenibilità. Scopriamo così che è forse meglio acquistare della frutta locale e di stagione non imballata, rispetto a della frutta esotica venduta in comode ma dispendiose pellicole protettive. I ragazzi, e i docenti, hanno così uno strumento ludico per comprendere le conseguenze dei loro acquisti giornalieri. Imparano a soppesare le differenze ecologiche di un thermos rispetto a una bottiglia di plastica, di una merendina preconfezionata paragonata a un prodotto fresco oppure di un bicchiere di plastica rispetto a uno di vetro.

Un altro tassello della «Scatola magica» è il «Pannello delle dieci azioni e dei dieci motivi», dove si cerca di mostrare come essere più ecologici nei comportamenti quotidiani. Il tutto viene esposto con un approccio un po' più scientifico e serve dunque per accompagnare i temi discussi in classe. Le dieci azioni proposte sono di fatto la

spiegazione alle dieci proposte per la riduzione dei rifiuti. Con questo strumento si possono inserire concetti più tecnici come ecosistema, peso nascosto, risorse rinnovabile, e altro ancora.

Oltre alla «Scatola magica», ci sono due altri elementi inseriti nel vasto progetto *modus riciclandi*. Il primo, gestito dal Dipartimento del territorio, è un software per la segnalazione di discariche abusive sul nostro cantone che si prefigge di offrire una visione complessiva dei luoghi ove intervenire. Il secondo è stato denominato «progetto Remida» e in Ticino è sviluppato dal Centro accoglienza ricreativo e lavoro di Mendrisio (Carl). L'intento è di dare una seconda vita agli scarti (puliti) delle aziende, tramite la realizzazione di oggetti. La creatività ha qui un ruolo decisivo nel riutilizzo di tappi, plastiche e altri rifiuti per ottenere utensili di uso comune.

Informazioni

Azienda cantonale dei rifiuti (Acr).
CH-6512 Giubiasco, Tel. 091 850 06 15.
www.aziendarifiuti.ch